

Spett.le Associazione Rete città sane
presso la sede operativa della
presidenza nazionale Comune di Ancona
pec: info@pec.retecittasane.it.

OGGETTO: Bando Oscar della Salute 2023 (progetti 2022)

Premio Nazionale Rete Città Sane – OMS
www.retecittasane.it

MODULO PRESENTAZIONE PROGETTO

Titolo del progetto	UNA CASA ZANARDI IN OGNI QUARTIERE
Ente proponente	COMUNE DI BOLOGNA – Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità - Settore Salute, Benessere e Autonomia della Persona/ U.I. Salute e Città Sana.
Referente del progetto	Enrico Dionisio e Barbara Grazia retezanardi@comune.bologna.it
Città in cui ha avuto luogo il progetto	BOLOGNA
n. abitanti del Comune	391.400 (2022)
Durata del progetto:	In continuità dal 2014
Descrizione di sintesi del progetto.	Il progetto ha l'obiettivo di avere una Casa Zanardi in tutti e 6 i quartieri cittadini . Le Case Zanardi sono luoghi di relazioni , di accoglienza di famiglie bolognesi in difficoltà economica, abitativa o sociale dove si offre assistenza alimentare grazie agli Empori Solidali e si promuovono, attraverso gli Spazi delle Opportunità , azioni volte ad accrescere le capacità relazionali, linguistiche e informatiche , le competenze per l' accesso ai servizi e di money tutoring delle famiglie beneficiarie degli Empori Solidali e più in generale della cittadinanza. Di queste, 3 sono già state attivate tra il 2014 ed il 2016. A tal fine è stata avviata una collaborazione con i diversi attori presenti sui territori coinvolgendo sia l' Ufficio reti e lavoro di comunità oltre ai Servizi Sociali Territoriali dei singoli Quartieri che le reti del privato sociale insieme al Centro Servizi per il Volontariato di Bologna ed i partner con i quali è già attiva da tempo una collaborazione. Il modello di governance che è quello della co-gestione tra Comune di Bologna e privato sociale con l'obiettivo di coordinare al meglio le diverse attività in ambito organizzativo e logistico, quali l'inserimento e la gestione dei nuclei famigliari e

	<p>l'approvvigionamento dei beni da distribuire. Si stanno coinvolgendo, in un percorso di coprogettazione, tutti i soggetti disponibili sui diversi territori che si sono manifestati anche nel corso della pandemia da Covid-19 sia in forma singola che associata. Il tutto al fine di migliorare la qualità delle risposte ai bisogni.</p>
<p>Obiettivi del progetto</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziare gli strumenti di risposta alle famiglie indigenti nell'ambito dell'assistenza alimentare e relazionale in un'ottica di welfare generativo 2. Miglioramento dell'inclusione sociale attraverso l'aumento delle capacità relazionali, linguistiche e informatiche, delle competenze per l'accesso ai servizi e di money tutoring 3. Attivare le realtà territoriali al fine di contribuire all'aiuto di una parte della comunità 4. Ottimizzare i costi di gestione tramite lo sviluppo della rete dei soggetti partner 5. Favorire una logica di antispreco dei beni alimentari e non 6. Incentivare stili di vita solidali ed eco-sostenibili anche in relazione alla Legge Gadda
<p>tematica a cui il progetto fa riferimento</p>	<p>x ○ Proteggere il pianeta dal degrado anche attraverso il consumo e la produzione sostenibili Una città da il buon esempio intraprendendo percorsi virtuosi ed iniziative finalizzate al recupero delle aree verdi e dell'agricoltura urbana, sostenendo processi per garantire l'accesso al cibo sano, promuovere la sostenibilità alimentare, educare le persone al cibo e alla lotta allo spreco, promuovere e sostenere la ricerca agroalimentare locale.</p>
<p>Azioni realizzate</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Apertura di 6 Case Zanardi con i relativi Empori Solidali e Spazi delle Opportunità 2. Acquisto di attrezzature per lo stoccaggio e la conservazione di beni alimentari e non e di arredi per allestire i nuovi empori 3. Coinvolgimento delle reti di volontariato presenti nei diversi territori sia per la gestione ordinaria degli empori solidali che per le raccolte di beni di prima necessità presso la GDO 4. Utilizzo condiviso dei mezzi per la movimentazione delle merci e degli spazi di stoccaggio tra i diversi empori solidali e gli altri partner della rete 5. Scambio di prodotti alimentari in particolare per quelli prossimi alla scadenza nel rispetto della Legge Gadda 6. Reclutamento e formazione di volontari

	<p>7. Diffusione e sensibilizzazione alle famiglie in carico e alla cittadinanza circa le normative antispreco</p> <p>8. Colloqui di accoglienza e informazione sia per chi accede agli Empori solidali sia per il resto della cittadinanza</p>
Beneficiari finali del progetto e numero	<p>Diretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nuclei familiari che accedono, dal 2014, alle attività degli Empori Solidali e degli Spazi delle Opportunità: 4.000 <p>Indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cittadinanza a contatto, dal 2014, con le attività degli empori solidali (collette alimentari e altre): 3.500 persone - volontari e operatori degli empori solidali a marzo 2023: 50 - aziende e cittadini donatori di beni nel 2022: 40
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare gli strumenti di risposta alle famiglie indigenti nell'ambito dell'assistenza alimentare e relazionale in un'ottica di welfare generativo: 12.950 persone che hanno beneficiato delle diverse azioni del progetto • Miglioramento dell'inclusione sociale attraverso l'aumento delle capacità relazionali, linguistiche e informatiche, delle competenze per l'accesso ai servizi e di money tutoring: 1.050 persone • Attivare le realtà territoriali al fine di contribuire all'aiuto di una parte della comunità: costituzione della rete per l'assistenza alimentare Case Zanardi con 15 soggetti aderenti; tra i 16 soci fondatori dell'Associazione Empori Solidali Emilia Romagna ODV; sottoscrittori del Protocollo Metropolitano per il contrasto alla povertà alimentare e la lotta allo spreco; aderenti al Fondo Sociale di Comunità della Città Metropolitana di Bologna • Ottimizzare i costi di gestione tramite lo sviluppo della rete dei soggetti partner: condivisione di 2 mezzi di trasporto merci e di 150 volontari per le campagne di raccolta di beni di prima necessità • Favorire una logica di antispreco dei beni alimentari e non: redistribuzione eccedenze di beni di prima necessità con le reti di ambito cittadino, metropolitano e regionale in una logica di antispreco (15 tonnellate nel 2022) • Incentivare stili di vita solidali ed eco-sostenibili anche in relazione alla Legge Gadda:
Scarto progettuale	<p>Il progetto si fonda su una programmazione di dettaglio che prevede un costante aumento delle famiglie assistite in base ai beni di prima necessità disponibili sia tramite donazioni che tramite acquisti a prezzi convenzionati. Le crisi socio-economiche-sanitarie che, dal lontano 2008, si stanno succedendo hanno aumentato in modo esponenziale il numero di persone in stato di bisogno. Questo fa in modo che le</p>

	richieste di accesso alle Case Zanardi siano in costante aumento, bel al di là delle oggettive possibilità di intervento del progetto.
Costo totale del progetto (euro)	<p>€ 56.000 per acquisto beni</p> <p>A questi vanno aggiunti i costi di personale del Comune di Bologna (2 funzionari al 100% e 3 impiegati al 100%), i costi di affitto e utenze che sono coperti al 100% dal Comune di Bologna, la valorizzazione dell'attività dei volontari ed il controvalore dei beni raccolti con le campagne di raccolta presso la GDO oltre che le donazioni di beni.</p>
Finanziamenti ottenuti	<p>Nel corso del 2021 il progetto ha ottenuto un contributo di € 37.687,32 dal Comune di Bologna – Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità.</p> <p>In più il Comune mette a disposizione gratuitamente i locali dove hanno sede le 3 Case Zanardi già attive pagando altresì i costi delle utenze e coprirà le spese per l'affitto e la gestione anche per 3 di prossima apertura in locali ottenuti in comodato oneroso dall'Azienda Casa Emilia Romagna.</p> <p>Il progetto ha goduto anche dei seguenti contributi e donazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campagne Coop Alleanza 3.0 "Buona Pasqua per tutti": € 3.000 • OVIV by Ansaloni: € 3.500 di contributo • Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna: € 8.750 di contributo • Coop Alleanza 3.0 "Dona la spesa": sono stati raccolti beni per un controvalore di € 50.262 • Granarolo: donati 1.500 litri di latte uht ogni mese • NordiConad: donati beni per un controvalore di € 45.955 • Fondazione Banco Alimentare: nel corso del 2021 sono state destinate ai 3 empori più di 26 tonnellate di beni FEAD e Fondo Nazionale • CoInd: donazioni una tantum prodotti igiene personale
Sostenibilità del progetto	Il progetto ha già dimostrato di essere in grado di attingere ad altre fonti di finanziamento che non siano quelle pubbliche e di riuscire, in accordo con diverse reti del privato sociale, formali ed informali, presenti sul territorio, ad ampliare la platea dei donatori siano essi aziende o singoli cittadini.
Strumenti di comunicazione utilizzati	https://casezanardibologna.it/
Punti di forza del progetto	<p>Il principale è il modello di governance, ossia, la co-gestione tra Comune di Bologna e privato sociale.</p> <p>In più la presenza di volontari, formati ad hoc, che contribuiscono alla gestione degli empori solidali, costituisce un'importante valore aggiunto dell'intervento, perché garantisce una risorsa fondamentale: il bene relazionale. Le famiglie entrano in un ambiente accogliente, dove possono fare la spesa, scambiare due parole, sentirsi parte di un tessuto sociale includente.</p> <p>In ultimo la capacità di fare rete con il tessuto produttivo bolognese che nei momenti di crisi socio-economica non ha mai fatto mancare il proprio contributo sia in termini di donazioni di denaro e di beni di prima necessità che mettendo a disposizione la propria capacità logistica.</p>

<p>Problematicità sorte durante l'attuazione del progetto</p>	<p>A partire dal marzo 2020, a causa della crisi socio economica conseguente alla pandemia da COVID-19, vi è stato un deciso aumento del numero di persone in stato di bisogno, con un incremento di "nuovi poveri" fino ad allora sconosciuti ai servizi sociali del territorio ed alla rete del privato sociale.</p> <p>In questo contesto gli Empori Solidali Case Zanardi hanno assistito nel corso del biennio 2020-2021 ad un aumento esponenziale di richieste di aiuto anche da parte di soggetti portatori di nuovi bisogni con una conseguente difficoltà a soddisfare tutte le richieste sia in termini quantitativi che qualitativi. La quarantena ha comportato modifiche organizzative nelle modalità di erogazione degli aiuti e della partecipazione dei volontari, modifiche possibili grazie al modello di governance degli Empori Solidali, che da un lato ha visto l'introduzione di un sostanzioso pacco di generi di prima necessità distribuito mensilmente a ciascuna famiglia supportata, e dall'altro un rapido turnover tra i volontari over-65enni e nuovi giovani volontari, prevalentemente studenti universitari. Questo rapido adattamento alla situazione contingente ha evitato l'interruzione, anche parziale, delle attività degli Empori Solidali.</p>
<p>Il progetto è stato oggetto di valutazione? Se sì di che tipo?</p>	<p>L' IMPATTO SOCIALE DEGLI EMPORI SOLIDALI CASE ZANARDI</p> <p><i>Il processo valutativo e i principali risultati</i> a cura di Giorgia Bonaga Scuola Achille Ardigò del Comune di Bologna Scuola Superiore di Politiche per la Salute (SSPS) Università di Bologna</p> <p><i>Settembre 2021</i></p>
<p>Parole Chiave per descrivere il progetto</p>	<p>Antispreco-riciclo-accoglienza-relazione-capacitazione</p>
<p>Allegati Inviare in formato elettronico i file di interesse oppure indicare i link per l'accesso al materiale di tutto ciò che aiuta la Commissione a valutare nel merito il progetto, soprattutto per i risultati raggiunti, ad es.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - documento di progetto - budget revisionale e consuntivo - valutazione del progetto a cura dei progettisti - materiali promozionali - video - foto - ecc. 	